Ambito n°15
VALDINIEVOLE

PROVINCE: *Lucca, Pistoia*
TERRITORI APPARTENENTI AI COMUNI: *Buggiano, Chiesina Uzzanese, Lamporecchio, Larciano, Massa e Cozzile, Monsummano Terme, Montecatini Terme, Pescia, Pieve a Nievole, Ponte Buggianese, Uzzano, Villa Basilica.*

COMUNI, ESTENSIONE, POPOLAZIONE

I comuni dell'area sono: Buggiano, Chiesina Uzzanese, Lamporecchio, Larciano, Massa e Cozzile, Monsummano Terme, Montecatini Terme, Pescia, Pieve a Nievole, Ponte Buggianese, Uzzano in provincia di Pistoia, e Villa Basilica in provincia di Lucca.

I residenti di questi comuni erano 99.432 nel 1971, 112.473 nel 2001. I centri di notevole peso demografico sono Monsummano Terme, Montecatini Terme, Pescia. Gli unici in calo sono Montecatini, che nel 1971 superava i 20.000 abitanti, e Pescia, antica capitale dell'area. La crescita massima si riscontra a Monsummano, che aveva 14.495 residenti nel '71, e 19.906 nel 2001, un incremento del 37%.

Dagli stessi nomi dei comuni e delle località abitate nella colline e nella piana si vede come la popolazione si sia spostata dalle colline, dove sorgono gli abitati più antichi, alla valle. Da Buggiano è nato, come suo mercatale, Borgo Buggianese, e più tardi Ponte a Buggiano, da Uzzano Chiesina Uzzanese.

Pescia e Monsummano sono sedi di pretura. Pescia, come centro che ha svolto in passato funzioni amministrative importanti, (e di conseguenza, ha prodotto documenti) è sede di una sezione di Archivio di Stato.

A Monsummano si trovano l'Ufficio bollo e registro, dal quale dipendono Altopascio, Montecarlo, Pescia, Villa Basilica.

La capitale storica, Pescia, sta perdendo peso demografico. Montecatini, dopo aver raggiunto il suo massimo al censimento del 1971 (20.639 residenti) ha perso abitanti e nel 2001 è a 19.900: un fatto da riferire forse ai cambiamenti nell'uso del tempo libero. Monsummano è oggi, dopo decenni di predominio di Montecatini, il centro più popoloso, e quello nel quale la tendenza alla crescita non conosce soste o inversioni.

Pescia ebbe una propria diocesi nel 1727, con territori staccati dalla diocesi di Lucca.

Nel Regno d'Italia Pescia è diventata sede di collegio elettorale uninominale, e di mandamento giudiziario (pretura).

CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

Anticamente chiamata "Vallis Nebulae", valle della nebbia o delle nuvole, a causa del terreno paludoso, dopo la bonifica voluta da Pietro Leopoldo di Lorena, Granduca di Toscana, è una ridente vallata inserita tra le colline che si diramano dagli Appennini.

Antichi borghi medievali la incoronano sovrastandola dalle colline, mentre a valle si trovano caratteristici paesi, ville, parchi, famosi centri termali ed aree protette. L'area della Valdinievole. rappresenta all'interno del territorio pistoiese una realtà di oltre 100.000 abitanti, molto complessa e variamente articolata. La particolare suddivisione amministrativa a cui si sommano i vincoli prodotti dall'autostrada, dalla ferrovia e dalle ex statali 435e 436, divide quest'area sia verticalmente che orizzontalmente creando di fatto una sorta di taglio tra l'area di pianura e la collina.

Uno degli obiettivi previsto dal PTC è quello di ricucire le due aree aperte utilizzando i varchi che sono rimasti liberi. In particolare, nell'area compresa fra Montecatini e Pieve a Nievole un obiettivo riguarda l'interramento del tratto ferroviario tra Margine Coperta e Pieve a Nievole, al fine di consentire una riqualificazione complessiva di questa parte del territorio provinciale.

Montecatini Terme quale comune capoluogo della Valdinievole sta scontando in questi ultimi anni una crisi che per quanto riguarda il settore delle Terme appare di non facile soluzione anche se le vicende recenti fanno intravedere una possibilità di ripresa. Indubbiamente è necessario anche in questo caso "vedere avanti" al fine di diversificare l'offerta per renderla più appetibile per un mercato in continua evoluzione.

Il progetto dell'interramento della ferrovia, collegato alla riorganizzazione del casello di Pieve a Nievole possono fungere da volano

per la ripresa di attività economiche legate al settore del fitness, della ricettività alberghiera e congressuale, del turismo da valorizzare nelle sue risorse per così dire "minori" rispetto ai grandi attrattori delle città d'arte, creando percorsi culturali alternativi anche in collegamento con altre province.(vedi ad esempio Montecatini-Pescia-Collodi-Lucca attraverso i borghi e castelli, la svizzera pesciatina ecc.).
Un altro elemento di eccellenza riguarda Pescia oltre che per il centro storico ed i nuclei e castelli delle aree collinari per il ruolo svolto nel settore floricolo. Anche qui la crisi del settore che coinvolge in parte anche i comuni di Chiesina e Uzzano potrebbe essere superata promuovendo azioni finalizzate alla dotazione di necessarie infrastrutture.

OROGRAFIA - IDROGRAFIA

Il nome è quello del piccolo e breve corso d'acqua, la Nievole, che nasce in comune di Marliana e attraversa o tocca i comuni di Montecatini, Serravalle, Pieve a Nievole, Monsummano Terme.
Le sue acque, raccolte nel canale Terzo, si fondono, attraverso il Padule di Fucecchio, con quelle del Pescia di Pescia e del Pescia di Collodi, nel canale Maestro (Comune di Fucecchio), che dopo il ponte a Cappiano diventa Usciana, confluendo nell'Arno presso Pontedera.
Tutti i torrenti e i corsi d'acqua minori della valle scorrono verso la conca del Padule di Fucecchio, che costituisce il margine meridionale dell'area, al confine con la provincia di Firenze. Anche se ampiamente ridotto rispetto all'antico lago, il Padule di Fucecchio costituisce tuttora una zona umida di grande interesse naturalistico e rimane, con i suoi 1800 ettari a cavallo tra le province di Firenze e Pistoia, la più grande palude interna italiana.
Il territorio di Villa Basilica (Lucca) è stato incluso perché in massima parte nel bacino del Pescia di Collodi. La zona settentrionale e orientale della Valdinievole è collinare o montuosa: ci sono infatti i rilievi pre-appenninici a nord e il Montalbano a est. L'altezza massima è 1109 metri (monte Battifolle), il punto più alto del sistema montuoso subappenninico compreso fra la valle della Lima, la Limentra, il valico delle Piastre, il Vincio e il Padule di Fucecchio.
A ovest il territorio della Valdinievole lascia spazio alla Piana di Lucca, della quale può essere considerata la continuazione orientale. Monsummano, Larciano e Lamporecchio occupano gran parte del versante di ponente del sistema collinare di Montalbano, che separa il bacino dell'Ombrone Pistoiese da quello della Nievole.

INSEDIAMENTI

Eccellente valore storico e paesaggistico rivestono i centri antichi maggiori, i castelli ed i borghi pedecollinari, i piccoli paesi arroccati sui monti (oltre alla famosissima svizzera Pesciatina, Uzzano Castello, Colle di Buggiano, etc..), le ville della bonifica del padule.

RICCHEZZE STORICO-CULTURALI

La Valdinievole offre potenzialità turistiche diversificate, di tipo ambientale-naturalistico (come il padule di Fucecchio e, non lontano da Chiesina Uzzanese, il Lago di Sibolla, di grande interesse naturalistico perché ospita specie interessanti e curiose di flora e fauna; culturale (nelle vicinanze di Pescia, si può visitare Villa Garzoni, circondata dal Giardino all'italiana più famoso in Italia e la frazione di Collodi, città natale dell'autore di Pinocchio, Carlo Lorenzetti, dove è stato costruito un "Paese dei Balocchi"dedicato a tutti i bambini);

termale (Montecatini e Monsummano), convegnistico (Montecatini, Monsummano).

CENNI DI STORIA POLITICO-AMMINISTRATIVA

La storia politica dei comuni di questa area è complicatissima, con frequenti passaggi di comuni e territori fra Lucca, Pisa e Firenze, talora semplicemente mediante vendite.

Pescia divenne comune autonomo, come moti altri comuni, dopo la fine del potere dei marchesi di Canossa (morte di Matilde, 1115)

Un evento centrale è la formazione, nel 1328, a seguito di guerre ed assedi, della Lega delle castella della Valdinievole, con sede a Pescia. La lega aderì alla repubblica fiorentina e successivamente formò il vicariato di Pescia e della Valdinievole. Montecatini, libero comune dal XII secolo, aderì alla Repubblica fiorentina nel 1339. Nelle sue vicinanze si era svolta, nel 1315, una delle maggiori battaglie medievali in Italia, fra Pisa e Lucca da una parte, sotto il comando di Uguccione della Faggiola, e Firenze, appoggiata dalle truppe napoletane di re Roberto e minori alleati. Per Firenze fu un disastro come quello di Montaperti. Al tempo della guerra franco-spagnola, e della venuta in Italia di Carlo V, Pescia e la Valdinievole rimasero fedeli ai Medici.

La Valdinievole venne annessa al nuovo compartimento di Pistoia istituito dal governo rivoluzionario nel 1848. quando la Toscana (Garfagnana e Lunigiana escluse) venne divisa in 7 compartimenti più due “governi” (Livorno e isola d’Elba). Secondo lo studio commissionato nel 1849 al geografo Zuccagni Orlandini, Pescia doveva costituire uno dei 6 compartimenti della provincia di Lucca, e comprendere Altopascio, Montecarlo, Villa Basilica, Quarrata, Larciano e Lamporecchio.

Gli eventi politici – e il ritorno degli austriaci – non solo annullarono la proposta, ma portarono all’abolizione della appena formata provincia di Pistoia, e al trasferimento di Pescia e suo circondario alla più affidabile Lucca. Solo nel 1927 Pistoia ebbe, con altre numerose città, la sua provincia, alla quale nel 1928 venne assegnata la Valdinievole, lucchese ormai da un settantennio, mentre a Lucca venne assegnato l’ex circondario di Castenuovo in Garfagnana, cioè tutta la Garfagnana fino al displuvio fra i bacini del Serchio e del Magra. Una traccia di questi eventi storici permane nell’organizzazione ecclesiastica (la Garfagnana è rimasta nella curia di Massa).

Dopo la fine della seconda guerra mondiale c’è stato un tentativo – da parte di alcuni abitanti – di restituire la Valdinievole a Lucca.

Modifiche minori nell’assetto amministrativo sono avvenute a seguito delle bonifiche della pianura, della costruzione della ferrovia,e più recentemente dell’autostrada e dell’industrializzazione. Da tre dei comuni collinari si sono staccate le più recenti e più dinamiche frazioni di pianura: Ponte Buggianese da Buggiano (1883), Pieve a Nievole da Montecatini Alto (1905), Chiesina Uzzanese da Uzzano (1963). Nel 1897 venne costituito il comune di Larciano, con una frazione di Lamporecchio.

CENNI DI STORIA DELL’ECONOMIA LOCALE

Pescia, grazie all’abbondanza delle acque, ha avuto uno sviluppo industriale fin dal medioevo: seta, carta (dal XIII secolo), concia delle pelli, e nel secolo XV stampa (il primo libro uscì nel 1485). Fra il 1820 e il 1830 lungo il Pescia vi erano 24 mulini da grano, 16 da olio, cartiere, gualchiere, tinte per lana, valichi e filande per seta, concerie di pelli, ferriere.

Nella prima metà dell’Ottocento, il granduca visitava a Pescia la cartiera del Magnani (che produceva carta pregiata a mano), le conce del Piacentini, la filanda degli Scoti. Sul Pescia di Collodi il censimento catastale del 1836-37 individuava 16 cartiere (qualcuna in attività dal XIV secolo, la Cerreto ricostruita nel 1807). Qui vi erano anche le fonderie che producevano bocche da fuoco per la repubblica di Lucca.

L’attività prevalente in tutti i comuni, in epoca preindustriale, era ovviamente l’agricoltura. La proprietà grande si trovava sui fianchi del

Montalbano (sul crinale c'era anche una colossale tenuta di caccia granducale), la proprietà media era diffusa nella Valdinievole, e quella piccola particolarmente nella fascia collinare fra Pistoia e Pescia.
Il sistema prevalente, fino all'ultimo dopoguerra, era quello mezzadrile. Oggi sopravvive la coltura specializzata dei fiori (Pescia) che inizia con 9 ettari nel 1939, per salire a centinaia in seguito. Gli abitanti della campagna lavoravano i prodotti spontanei della palude, per rivestire fiaschi, damigiane ecc.
La bonifica del Padule di Fucecchio (che era stato parzialmente rialzato nell'era moderna per favorire la pesca, da parte della repubblica fiorentina, che aveva istituito a tal scopo i "maestri del lago nuovo") ha favorito l'aumento della popolazione e il suo spostamento verso la pianura.
Il Padule serviva anche come via di comunicazione. Nelle prime tavole in scala 1/25000 dell'IGM (tavola 105.II.NO, levata nel 1880) si identificano i toponimi "porto" in almeno 5 luoghi, ma gli scali erano molti di più.
A Montecatini Basso i bagni, da sempre noti, vengono sistemati una prima volta nel 1530. Una svolta importante avviene nella prima metà dell'Ottocento, con la costruzione di nuovi stabilimenti, ma l'attuale assetto comincia col XX secolo, quando viene formata la Società per le Terme, e la cittadina si dota di una serie di attrezzature di supporto delle attività termali.
Il grande sviluppo economico arriva nel secondo dopoguerra, con la crescita industriale nella pianura e la formazione di una sorta di conurbazione rettilinea est ovest. Si forma – a partire da Monsummano – il distretto delle calzature che si estende a Pieve a Nievole, nonché ai comuni (fiorentini) di Larciano e Lamporecchio, ma anche con lo sviluppo della coltivazione e commercializzazione dei fiori di Pescia.
L'economia del comprensorio della Valdinievole è polivalente: ci sono attività agricole sia dirette che impostate sul vivaismo (specialmente nel distretto dei fiori a Pescia); forte è la presenza di piccole e medie imprese artigianali. I centri di maggior richiamo turistico sono la signorile Montecatini Terme rinomata per i centri termali, Monsummano Terme per le grotte naturali, Pescia per il mercato floricolo di interesse internazionale ed Uzzano.

SISTEMA VIARIO

Le strade principali, fin dal medioevo, formano una sorta di triangolo, col lato principale sull'antico percorso Pistoia-Lucca, ai piedi del preappennino, che forma fra Serravalle e Pescia; il lato più lungo; il percorso della "Romea" da Lucca a Fucecchio (fuori dall'area);e la strada Serravalle-Fucecchio.
Al centro il Padule di Fucecchio, oggi assai ridotto per le bonifiche, iniziate nel secolo XVII. Da nord verso sud area è percorsa dalla SS 435, Francesca", passata alla Regione a seguito della L. 88/1998.
Alle strade si era aggiunta, negli anni trenta del Novecento, l'autostrada inaugurata nel 1933 e "irizzata" pochi anni dopo perché in fallimento. Il suo raddoppio è terminato nel 1964.
La costruzione della ferrovia Pistoia-Lucca (completata, con la galleria di Serravalle, nel 1859, quando ormai da anni la Valdinievole era collegata con Lucca) ha contribuito alla prima espansione dei centri di pianura. E' esistita, nel secolo XIX, una linea tramviaria (a cavalli) fra Lucca e Monsummano.

Riconoscimento dei caratteri strutturali

CARATTERI STRUTTURALI IDENTIFICATIVI
Elementi costitutivi naturali

Geomorfologia

L'ambito è connotato da caratteri morfologici diversificati, dal paesaggio submontano delle alte valli dei torrenti Nievole, Pescia e Pescia di Collodi, a quello collinare e pedecollinare dell'arco settentrionale e del Montalbano, a quello debolmente ondulato delle Cerbaie, al paesaggio, infine, della pianura bonificata e di quella palustre.

Panorama sulla pianura dominata di rilievi collinari

Idrografia naturale

Il corso del Pescia, a monte dell'insediamento, ha apprezzabili caratteri di seminaturalità, anche relativamente all'assenza di gravi alterazioni morfologiche dell'alveo.

Il corso del Pescia

Vegetazione	Il paesaggio è caratterizzato dalla presenza dominante di boschi di latifoglie, per lo più cedui ed oggi in fase di rinaturalizzazione spontanea, nei rilievi dell'arco settentrionale, di boschi con una presenza significativa di conifere sulle colline delle Cerbaie, di colture, soprattutto ad oliveto sui versanti collinari settentrionali e del Montalbano.

Mosaico paesistico diversificato dei versanti meridionali del Montalbano; sono presenti aree con formazioni arbustive in evoluzione nei campi abbandonati (Larciano)

Idrografia artificiale

Le zone umide, limitate a pochi casi nella regione, sono di rilevante interesse naturalistico e contribuiscono sensibilmente al bilancio locale e complessivo della diversità biologica e morfologica del paesaggio: il Padule d Fucecchio ha aree di corona a pioppeto e a seminativo specializzato soggette ad allagamenti periodici e aree perennemente allagate.

Paesaggio delle zone umide a Monsummano Terme

Paesaggio agrario e forestale storico

I boschi dominano i versanti più alti del Montalbano e dei rilievi preappenninici, che alle quote inferiori sono caratterizzati dal mosaico delle colture agrarie miste alle quali succede la dominanza delle colture specializzate in pianura.

Le colline presso Montecatini

Paesaggio agrario e forestale moderno	Nella pianura bonificata prevale il seminativo semplice in un mosaico sensibilmente connotato dalla diffusione insediativa. Nelle zone umide meridionali si trova ancora il seminativo semplice, misto alle piantagioni di pioppo che assumono un peso significativo. Seminativi semplici e poderi d'impianto tradizionale si trovano sulle sponde orientali del Padule di Fucecchio.

Alla connotazione agraria del paesaggio delle zone umide concorrono con i seminativi semplici le piantagioni di pioppo, che formano fronti alti e compatti corrispondenti a particelle generalmente geometriche (Ponte Buggianese)

Insediamenti storici

L'insediamento residenziale, nella sua organizzazione storica, essenzialmente collinare, ha anche alcuni capisaldi ai piedi delle pendici collinari, distribuiti in modo puntiforme da est a ovest. Fra questi, si pensi all'insediamento specialistico delle terme di Montecatini, al nucleo di Borgo a Buggiano, alla città di Pescia.
La zona di pianura ai piedi del nucleo storico di Montecatini Alto, fino a lambire l'area dell'ex padule di Fucecchio, è stata fittamente abitata nell'antichità, senza apparente soluzione di continuità dalla preistoria al periodo etrusco, romano e medievale.

Il paesaggio urbano di Montecatini è decisamente connotato dai complessi termali, che hanno costituito il nucleo originario dell'insediamento di pianura e risultano oggi un significativo sistema urbano di giardini e parchi: Terme Regine – Stabilimento Tettuccio (Montecatini Terme)

Insediamenti moderni e contemporanei

L'evoluzione contemporanea, insieme alla diffusione urbana della pianura, ha portato allo sviluppo di una conurbazione distribuita lungo la pianura alta, o pedecollinare che da Monsummano Terme raggiunge Pescia, con rare e poco significative soluzioni di continuità.

La diffusione urbana altera profondamente il paesaggio di pianura, connotandolo con severe condizioni di congestione spaziale e di semplificazione e impoverimento biologico e semiologico (Monsummano Terme)

Viabilità e infrastrutture storiche	Le grandi arterie storiche (435 e 436) che collegavano la Valdinievole con Empoli verso sud, con Lucca e Viareggio verso ovest e con Pistoia e Firenze verso est si sono gradualmente trasformate da strade di scorrimento in strade urbane attorno alle quali si sono venuti addensando prima in modo filiforme, poi sempre più massicciamente, gli insediamenti residenziali e industriali.

Adeguamento della rete viaria rurale (Ponte Buggianese)

Viabilità e infrastrutture moderne e contemporanee	Nell'ambito sono presenti: la linea ferroviaria Firenze-Lucca che divide trasversalmente l'intera pianura; l'autostrada, che rappresenta un ulteriore elemento di divisione a sud; la nuova viabilità provinciale costituita dall'asse della Camporcioni-via Romana.

Il valore panoramico dell'autostrada è determinata dalla sua collocazione in un'ampia pianura di fondovalle aperta verso le visuali Appeniniche e gli agglomerati urbani

Geomorfologia

Il gruppo dei contrafforti Appenininici cinge la Valdinievole dalla parte settentrionale, mentre il lungo sperone di Serravalle Pistoiese con il Montealbano ne limita il confine orientale fino all'Arno.

Le cime che dominano la Valdinievole

Idrografia naturale

La Valdinievole è il bassopiano tra l'Arno inferiore e le falde dell'Appennino Tosca-Emiliano. E' attraversata da una serie di corsi di acqua, il più importante è la Nievole.

Nel paesaggio agrario periurbano a sud di Montecatini Terme, il torrente Nievole presenta un corso canalizzato con argini in rilevato (Pieve a Nievole)

Idrografia artificiale

Anticamente chiamata valle della nebbia o delle nuvole, perché paludosa, dopo la bonifica di Pietro Leopoldo, diviene una fertile e ridente vallata.

Seminativi semplici e poderi d'impianto tradizionale sulle sponde orientali del Padule di Fucecchio. Diffusione recente del cipresso in filare

Paesaggio agrario e forestale storico

Il paesaggio delle colture florovivaistiche protette del pesciatino costituisce una tipologia specifica, connotata dalla presenza di edifici sparsi nel mosaico agrario fortemente parcellizzato e occupato in gran parte da serre stagionali e per lo più permanenti.

Le serre per le colture florovivaistiche hanno un rilievo visulae dominante nello scenario paesistico della pianura (Pescia)

Paesaggio agrario e forestale moderno

Nelle aree bonificate in margine al Padule di Fucecchio, l'arboricoltura ed il vivaismo in pieno campo risultano presenti insieme ai seminativi semplici.
Seminativi semplici e poderi d'impianto tradizionale si trovano sulle sponde orientali del Padule di Fucecchio.

Nelle aree bonificate in margine al Padule di Fucecchio, l'arboricoltura ed il vivaismo in pieno campo risultano presenti insieme ai seminativi semplici; non vi sono più tracce di seminativi arborati (Ponte Buggianese)

Insediamenti e infrastrutture

Insediamenti storici

I borghi storici collinari sono caratterizzati da una evidente coerenza della morfologia insediativa rispetto alla morfologia del rilievo, che coincide sensibilmente sulla qualità dello scenario paesistico.

Il borgo di Monsummano Terme

Insediamenti moderni e contemporanei

L'urbanizzazione residenziale collinare, oltre all'utilizzo di suolo di elevato interesse agronomico, produce effetti di alterazine delle strutture e dei segni di antura rurale, riducendo generalemnte la qualità visuale del paesaggio.

Uzzano

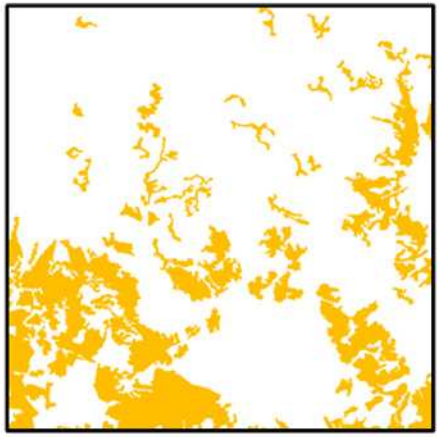
Viabilità e infrastrutture storiche	La viabilità storica minore ha assunto nei secoli un andamento nord sud di collegamento fra i centri collinari e la pianura seguendo la naturale tessitura idrografica.

La viabilità storica rurale che segue l'idrografia

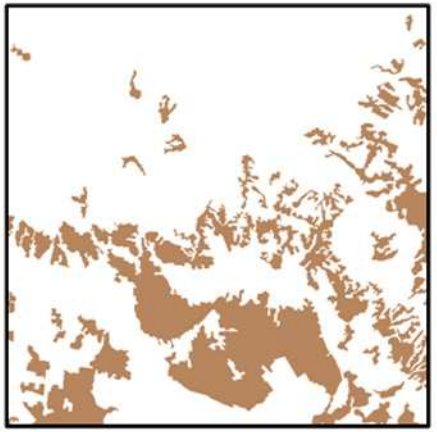
Viabilità e infrastrutture moderne e contemporanee	L'autostrada ha favorito lo sviluppo orizzontale degli insediamenti e lo spostamento verso sud del baricentro territoriale in particolare con l'attrazione da essa esercitata sugli insediamenti industriali che si sono consistentemente realizzati nella fascia circostante.

Lo sviluppo degli insediamenti industriali lungo l'autostrada (Montecatini Terme)

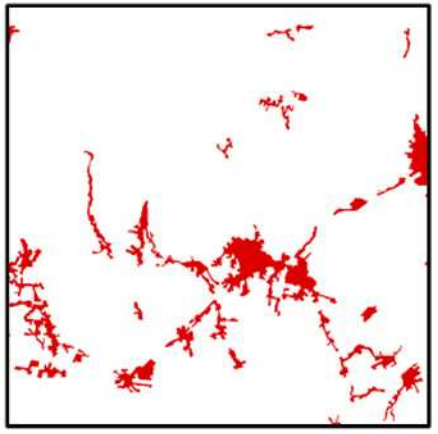
Formazioni forestali



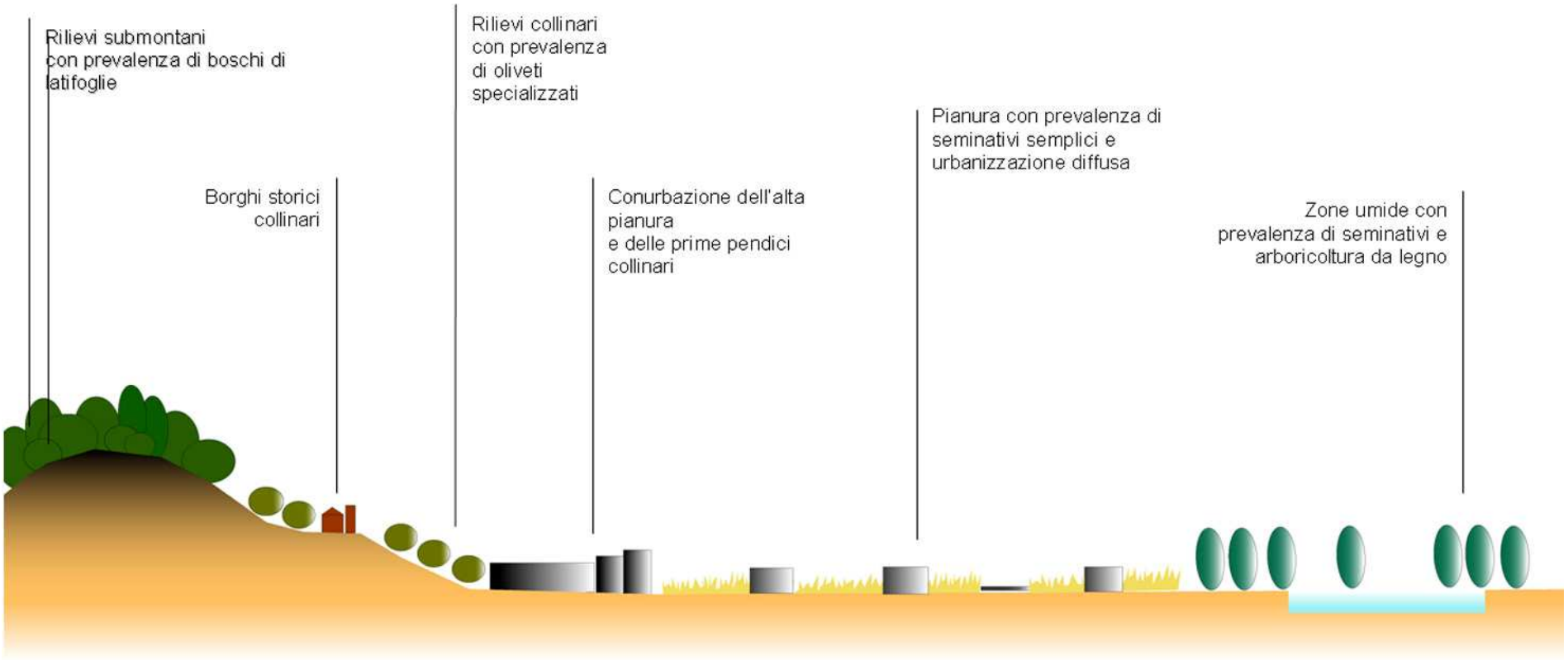
Colture agrarie miste



Colture agrarie specializzate



Insediamenti


Rilievi submontani
con prevalenza di boschi di
latifoglie
Borghi storici
collinari
Rilievi collinari
con prevalenza
di oliveti
specializzati
Conurbazione dell'alta
pianura
e delle prime pendici
collinari
Pianura con prevalenza di
seminativi semplici e
urbanizzazione diffusa
Zone umide con
prevalenza di seminativi e
arboricoltura da legno

Riconoscimento dei valori

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico- percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	L'ambito presenta valori naturalistici significativi e da emergenze ecosistemiche fluviali, con boschi e vaste aree umide, espressi anche dagli ecosistemi presenti anche all'interno dei SIR (SIR 34 Padule di Fucecchio, SIR 44 Bosco di Chiusi e della Paduletta di Ramone). Gli ecosistemi dei due Sir sono strettamente connessi, tanto da costituire un unico sistema ambientale unico per la sua estensione e complessità.	Il paesaggio afferente i corsi d'acqua principali, Pescia, e Pescia di Collodi e Nievole, assume un valore culturale e storico di grande importanza per la permanenza di caratteri di seminaturalità. La riconoscibilità delle aree di pertinenza fluviale, permette di recuperare quelle relazioni territoriali tra il padule e la collina e contribuisce sensibilmente al bilancio locale e complessivo della diversità biologica e morfologica del paesaggio.	Il territorio è caratterizzato da affioramenti, ripari naturali e formazioni geologiche che per la loro natura, posizione e accessibilità, formano un contesto di valore estetico-percettico. Le formazioni boschive della parte collinare del Montalbano, del Monte Battifolle e dell'altopiano delle Pizzorne danno luogo a suggestive visuali panoramiche da più punti di vista.
ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggi agrari e forestali storici Paesaggi agrari e forestali moderni	Un paesaggio di particolare valore ecologico e naturalistico è quello montano composto dall'ambito delle aree del Battifolle dei versanti della catena appeninica, caratterizzato dall'attività di pastorizia e dalla significativa presenza di aziende agricole e zootecniche. Le prime azioni di bonifica della zona palustre, cominciarono nel XVI secolo, ad opera della famiglia dei Medici, intenzionata a strappare all'acqua terreni per l'agricoltura. I Lorena proseguirono queste azioni dando vita ad una bonifica più ampia, al risanamento dell'intera area e all'alienazione delle fattorie granducali, mutando radicalmente il volto della Valdinievole.	Il territorio agricolo della Valdinievole è il risultato della volontà mostrata dall'uomo nel rendere coltivabile queste terre, per combattere sia la presenza delle selve in collina, sia la presenza delle acque ferme in pianura, attraverso la "piantata" (di viti, di olivi, di frutti) e con il ruolo da questa assunto nella storia del territorio e nella costruzione del paesaggio agrario: esse hanno rappresentato le colture di pregio in un'economia poderale responsabile dell'ordinazione e della regimentazione idraulica del territorio.	Per la parte delle aree di collina del Montalbano il valore percettivo è considerevole a tal punto da essere definito come una campagna-giardino a sottolineare l'importanza delle trasformazioni dell'uomo che ha saputo con terrazzamenti, coltivazioni sui terreni in pendio, con attività agricole tradizionali e biologiche rendere la terra più bella e produttiva. I suoli fertili della Valdinievole hanno contribuito alla crescita progressiva ed inesorabile della attività di florovivaismo, un giardino continuo di colori e forme che più caratterizza la piana. Il sistema funzionale del florovivaismo è costituito oltre che dalle aziende, anche dalle strutture di servizi tecnici, scientifici e didattici a supporto dell'attività produttiva, quale, ad esempio, il mercato dei fiori di Pescia.
INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici	Nella periferia urbana, nei pressi della città e all'interno degli ambienti urbani, sono presenti spazi verdi, quali permanenza della relazione tra gli insediamenti ed il territorio aperto, un sistema organico degli spazi verdi nelle aree urbane di pianura e collina per la riqualificazione urbana e valorizzazione del verde spontaneo e degli spazi incolti e orti	Il giardino barocco "Garzoni" di Collodi, con il labirinto, il ponte sul torrente, i terrazzamenti, il bosco suddiviso in viali paralleli, il trionfo d'acqua, il teatro verde, è uno dei più belli in Europa, che servì anche da esempio per la costruzione dei giardini reali in tutta Europa. Il parco monumentale di Collodi è il luogo	I castelli della Valdinievole, nel paesaggio collinare, con le specifiche identità culturali e degli aspetti paesaggistici e ambientali propri dei centri, gli antichi insediamenti di Montecatini Alto, Massa e Cozzile, Monsummano Alto, ecc.), insieme all'intorno territoriale, rappresentano un elevato valore estetico-percettivo per la loro composizione,

Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	urbani. Fra questi si riconoscono gli orti-campo coltivati, le boscaglie, le fasce boscate, le siepi naturalistiche e gli spazi incolti. A Monsummano Terme, lo sfruttamento della risorsa termale, iniziata all'epoca dei Lorena con la canalizzazione delle acque termali, ha un valore squisitamente naturalistico per la presenza di grotte millenarie calde naturalmente, oggi affiancate da moderni stabilimenti termali, (Grotta Giusti e Grotta Parlanti), inserite in un parco secolare di suggestiva bellezza. La “Svizzera Pesciatina”, senza dubbio una delle zone più belle della Valdinievole, è un paesaggio collinare premontano immerso nel verde dei boschi di latifoglie, caratterizzato dalle 10 “Castella”, piccoli borghi medioevali in posizioni strategiche su strapiombi naturali, la cui conformazione ha seguito la naturale morfologia delle colline e che si inerpicano sino alle pendici del Monte Battifolle: Vellano, Pietrabuona, Medicina, Aramo, Fibbialla, Sorana, S. Quirico, Castelvecchio, Stiappa, Pontito.	dove la fiaba del burattino Pinocchio viene semplificata mediante una sintesi unitaria fra arte e natura. La pianura non era favorevole agli insediamenti, i quali sorsero, necessariamente, sulle alture. Nacquero così i borghi montani e collinari di Pontito, Vellano, Buggiano, Uzzano, Massa, Cozzile, Marliana, Montecatini, Monsummano, Serravalle, Larciano, ecc, come rifugi sicuri per le popolazioni locali. Oggi è possibile leggere le tracce di tale processo di incastellamento, attraverso la serie di fortificazioni ancora presenti nell’area montana, anche ruderi, pensate le une in comunicazione con le altre a difesa dell’intero territorio. Il valore particolare è esteso anche all’area interclusa tra l’insediamento storico dei castelli e borghi e l’insediamento di più recente formazione. Valore storico-identitario assumono anche gli insediamenti sviluppatisi lungo i principali collegamenti (Via Francigena, Ferrovia ....) Gli antichi opifici, di cui il ciclo produttivo della carta risale al XV secolo lungo il torrente Pescia Minore e Pescia Maggiore, rivestono un importante valore storico-identitario per la filiera produttiva della carta, insieme alle strutture tipiche per la produzione, quali i mulini che si snodavano lungo i corsi dei fiumi e testimoniano la peculiare modalità di sviluppo economico basato sullo sfruttamento della risorsa idrica. La Valdinievole presenta ville-fattorie, quali la Villa Rospigliosi di Lamporecchio che con il parco si staglia contro un fondale tipicamente toscano di dolci colline cosparse di olivi. La villa-fattoria Bellavista di Buggiano, con i suoi 45 poderi, attrezzature specialistiche (mulini, fornaci..) e il suo giardino è un esempio di quel fenomeno di “rifeudalizzazione” delle campagne favorito nel ‘600 dai Medici, interessati sia ad alimentare con la vendita di terre e privilegi le casse grandu-	natura, per i materiali e i colori e per le eccellenti visuali che da essi si aprono verso le colline circostanti e la pianura. In generale rivestono valore paesaggistico le strade nazionali e provinciali, nonché le strade collinari, in quanto consentono la percezione di visuali panoramiche. I tratti urbani dei principali fiumi che conservano elementi o tracce di elementi storici (attraversamenti, approdi...) dai quali si aprono visuali panoramiche. Labili tracce del reticolo centuriale testimoniano l'opera di ristrutturazione agraria di epoca romana nelle fertili aree di pianura.

cali, sia a legare alla propria politica le più importanti famiglie dello Stato.
Ambito territoriale di grande valenza storica e culturale è quello riferito alle attrezzature termali di Montecatini e Monsummano Terme.
Il valore storico-culturale dell'area di pianura ai piedi dell'antico nucleo di Montecatini consiste nella conservazione di significative presenze di un tessuto insediativo antico (epoche preistorica, etrusca e romana) verosimilmente legato alle già note risorse termali.
Anche la storia recente (a partire dalla metà del settecento) è legata allo sfruttamento della risorsa termale, dando origine a strutture ricettive e di cura di notevole pregio architettonico ed eclettismo che hanno dato alle città di Montecatini Terme e Monsummano Terme l'attuale immagine urbana.